



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

ALLEGATO "A" AL VERBALE N° 3
DEL 22 maggio 2019

IL SEGRETARIO

Vincenzo

ASECO S.p.A.
Soc. Controllata da A.Q.P. S.p.A.
Amministratore unico

[Signature]

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
I. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018.....	4
1. GESTIONE.....	4
A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA	4
B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA.....	5
2. PRODUZIONE	7
A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA	8
B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA.....	8
3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	9
3.1. Personale	9
3.2. Sicurezza.....	9
3.3. Formazione.....	10
4. QUALITÀ E AMBIENTE.....	10
5. PRIVACY E CYBER SECURITY	10
6. MODELLO EX D.LGS. 231/2001	11
III. ANALISI ECONOMICA.....	12
IV. ANALISI PATRIMONIALE ED INDICI FINANZIARI.....	15
V. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.....	17
VI. ALTRE INFORMAZIONI	18
VII. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE	18
VIII. RICERCA E SVILUPPO.....	18
IX. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	18
X. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	19
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	20
NOTA INTEGRATIVA	27
I. DIREZIONE E COORDINAMENTO	27
II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	27
III. CRITERI DI VALUTAZIONE	28
IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI	35
V. ALTRE INFORMAZIONI.....	35
VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....	36
VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO.....	43
VIII. FIDEJUSSIONI E RISCHI.....	48
IX. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	49
X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	54
XI. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	56
ALLEGATI	57

CARICHE SOCIALI

AMMINISTRATORE UNICO

Maurizio Cianci

COLLEGIO SINDACALE

Fino al 15.6.2018

Presidente	Nicola Notarnicola
Sindaco effettivo	Elisangela Radicchio
Sindaco effettivo	Michele De Chirico
Sindaco supplente	Vito Plantone
Sindaco supplente	Leonardo Pedone

Dal 16.6.2018

Presidente	Antonio Griner
Sindaco effettivo	Francesca Contursi
Sindaco effettivo	Vittorio Dell'Atti
Sindaco supplente	Claudia Buonpensiere
Sindaco supplente	Pier Carmine Roma

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Marco Levis
Componente effettivo	Ernesto Devito
Componente effettivo	Paolo Bernardini

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto del trattamento e del recupero di rifiuti non pericolosi.

La società è interamente controllata in via diretta dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. e, indirettamente, dalla Regione Puglia.

Si evidenzia che la Società ha utilizzato i maggiori termini previsti dall'art. 13 dello Statuto per l'approvazione del bilancio in considerazione dell'esigenza di fronteggiare le problematiche contabili e amministrative di carattere straordinario correlate alla gestione provvisoria dell'impianto TMB di Cerignola.

Inoltre è apparso opportuno riportare in bilancio l'esito della pronuncia del TAR Puglia (pubblicata l'11 aprile 2019) in relazione all'istanza di sospensione cautelare dell'efficacia della Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 179 del 1.10.2018, proposta dai Comuni di Castellaneta e Ginosa nonché dalla Provincia di Taranto.

Inoltre il maggior termine è stato utilizzato anche per operare la ricognizione – conclusasi con esito negativo - di eventuali contributi pubblici di cui fornire informativa ai sensi dell'art.1, comma 125, della L. 124/2017.

I. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018

1. GESTIONE

L'attività prevalente della società, anche per il 2018, si è estrinsecata nell'esercizio dell'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa; a seguito di una ordinanza della Regione Puglia e delle successive interlocuzioni ed autorizzazioni da parte di altre entità interessate alla gestione, per alcuni mesi dell'esercizio 2018, ASECO ha gestito un impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti solidi urbani (RSU) sito in Cerignola e di proprietà del Consorzio Bacino ARO FG/4.

A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA

L'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa è autorizzato al trattamento di un quantitativo teorico pari a 80.000 tonnellate annue di matrici organiche in virtù di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 02 del 27.01.2016, emessa dal Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, successivamente integrata e modificata con D.D. N. 179 del 1.10.2018.

Nel 2018 l'attività produttiva dell'impianto è stata rivolta prevalentemente al recupero della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e, in misura meno significativa, di scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, sono stati trasformati in Ammendante Compostato Misto (ACM), in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un suolo agricolo.

Per far fronte ad una situazione di criticità venuta a crearsi nel sistema regionale, la Società, anche in seguito a comunicazioni intervenute a giugno con l'AGER (Agenzia Regionale per la Gestione dei Rifiuti), grazie all'inserimento nella linea produttiva di un nuovo macchinario (bio-spremitrice), è stata in grado di incrementare nel 2018 significativamente le quantità effettivamente trattate della FORSU prodotta dai Comuni pugliesi.

Come per gli esercizi precedenti 2016 e 2017, anche nel 2018 è perdurata la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, attuata dalla Società, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Lecce i cui dettagli sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo relativo ai fondi rischi e oneri.

In data 9 agosto 2018 si è finalmente conclusa la Conferenza di Servizi finalizzata ad acquisire l'approvazione del progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016.

Conseguentemente, il progetto in parola è stato autorizzato con determina del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 197 del 1.10.2018 che, come riferito sopra, ha integrato e modificato l'A.I.A. n. 2 del 27.1.2016.

Tale determina è stata impugnata innanzi al TAR Lecce dai Comuni di Castellaneta e di Ginosa nonché dalla Provincia di Taranto che ne hanno chiesto anche la sospensiva. La domanda cautelare è stata trattata all'udienza del 10 aprile 2019 ed il TAR, con Ordinanza depositata in data 11 aprile 2019, ha rigettato la richiesta delle succitate Amministrazioni rendendo, così, possibile procedere con la procedura di selezione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori.

L'investimento complessivo non dovrebbe eccedere i 10 milioni di euro e, sarà finanziato da Aseco in parte con risorse proprie, in parte mediante ricorso al finanziamento infragruppo già deliberato dal CDA di AQP con delibera n. 15/2018 del 30/10/2018. Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata con minor grado di approssimazione soltanto all'esito della procedura di selezione che si auspica possa concludersi entro l'estate 2019.

Ad ottobre 2018 le Autorità competenti hanno eseguito una verifica ordinaria ambientale sull'impianto di Marina di Ginosa. L'esito sarà presto notificato ad Aseco a cura dell'Ufficio Autorizzazioni Ambientale della Regione Puglia.

B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA

Con Ordinanza n. 1 del 22 dicembre 2017, pubblicata sul B.U.R. della Regione Puglia n. 1 del 2 gennaio 2018, il Presidente della Regione Puglia ha ordinato, in relazione all'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4 e già gestito da SIA FG/4:

“alla ASECO, previa verifica delle condizioni tecniche ed economiche, anche in deroga all'art. 202 del d.lgs. n. 152/2006 ed agli articoli 1 e 13 della L.R. Puglia n. 24/12 e ss.mm.ii., di provvedere alla gestione della sezione di trattamento meccanico-biologico dell'impianto complesso sito in Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4, al fine di superare con estrema urgenza le attuali criticità, ottemperando alle prescrizioni indicate da ARPA ... (omissis) ... La gestione di ASECO per un



periodo transitorio di sei mesi finalizzata al riavvio all'esercizio dello stesso, è subordinata alla prestazione immediata di idonee garanzie fideiussorie per tale sezione impiantistica (TMB);

- *alla ASECO, all'esito positivo del previsto sopralluogo di ARPA e NOE di riavviare l'esercizio e gestire le sezioni di trattamento meccanico biologico dell'impianto complesso di Cerignola in conformità al titolo autorizzativo D.D. n.66/2014".*

Nella medesima Ordinanza si dà atto:

- che in data 29.11.2017 l'ARPA Puglia aveva espresso parere favorevole all'emissione dell'ordinanza stessa a condizione che “... si provveda alla risoluzione di tutte le criticità relative al TMB ... e quindi al completamento dei lavori di revamping dell'impianto TMB ...”;
- della “... impossibilità manifestata dal Consorzio Bacino FG/4, proprietario, e della SIA FG/4, gestore, ad ottemperare alle prescrizioni innanzi indicate da parte di ARPA Puglia”.

In virtù di detta ordinanza, dunque, Aseco è subentrata nella gestione di un impianto fermo, e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso, interessato da lavori di ristrutturazione integrale per i quali il cantiere era stato abbandonato dalle ditte appaltatrici a seguito del mancato pagamento da parte del precedente gestore dei SAL maturati.

Su Aseco incombeva, quindi, l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere necessarie a garantirne il corretto esercizio.

Per ottemperare all'ordinanza regionale, perciò, Aseco ha dovuto farsi carico, attraverso erogazioni finanziarie anticipate per conto del precedente gestore SIA, dei SAL dei fornitori non pagati da quest'ultima ed ha direttamente sostenuto i costi delle ulteriori opere necessarie a garantire la gestione in sicurezza dell'installazione (per il valore complessivo di circa Euro 3milioni).

A seguito dei suddetti pagamenti eseguiti da Aseco, sono ripresi i lavori di revamping dell'impianto di TMB in argomento che, limitatamente alle prime otto delle sedici biocelle complessivamente previste, sono stati ultimati in data 23.3.2018.

A far data dal 23 aprile 2018, Aseco ha dunque dato avvio alle lavorazioni della RSU la cui ricezione è proseguita fino al 22 giugno 2018, data di scadenza dell'efficacia della succitata Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 1 del 22.12.2017.

L'impianto è stato, quindi, restituito al gestore SIA FG/4 in data 11.7.2018.

Successivamente, Aseco è transitoriamente ritornata in possesso dell'impianto di Cerignola in data 13 agosto 2018 in virtù di una seconda Ordinanza contingibile ed urgente a firma del Presidente della Regione Puglia (la n. 2 del 3 agosto 2018).

In forza di tale seconda ordinanza, le lavorazioni hanno avuto luogo dal 13/8 all'11/9/2018 ed il secondo periodo di conduzione si è concluso in data 26.9.2018 con la definitiva restituzione dell'impianto alla SIA FG/4.

In virtù di dette ordinanze, con proprio decreto n. 24/2018 del 16 Aprile 2018, il Commissario Straordinario dell'AGER Puglia ha determinato in €/ton 49,65 la tariffa dovuta al conduttore dell'impianto per ogni tonnellata di RSU conferita.

Detta tariffa non ricomprendeva gli oneri di trasporto e smaltimento in discarica del rifiuto biostabilizzato che costituiva onere a diretto carico delle Amministrazioni Comunali conferitrici.

Tuttavia tali Amministrazioni Comunali non hanno mai provveduto ad affidare i servizi in parola creando, nei fatti, una situazione di saturazione degli spazi di lavorazione all'interno dell'impianto TMB.

Per tale ragione, al fine di scongiurare il blocco delle lavorazioni che sarebbe inevitabilmente conseguito da detta situazione, Aseco ha dovuto necessariamente farsi carico anche dell'organizzazione del trasporto e dello smaltimento a discarica dei rifiuti biostabilizzati e dei costi connessi, costi che sono stati ribaltati in capo alle singole Amministrazioni Comunali.

A causa del mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti dei Comuni per le RSU conferite e per i costi di trasporto e smaltimento riaddebitati, Aseco si è vista costretta ad intraprendere le necessarie azioni giudiziali per il recupero dei crediti vantati: attualmente, ad eccezione di due Comuni che hanno pagato il proprio debito, pendono le procedure giudiziali. In particolare, il Comune di Cerignola e il Comune di San Ferdinando di Puglia hanno opposto il decreto ingiuntivo presentato dalla Società.

Quanto, invece, ai costi sostenuti per conseguire l'ultimazione dei lavori relativi alle prime otto biocelle, il citato Decreto n. 24/2018 del Commissario ad acta di AGER, precisa che *"Il valore tariffario individuato in €/ton 49,65, è costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi di gestione"*.

Con tale decreto, quindi, Aseco ha acquisito anche il diritto a recuperare il proprio credito attraverso l'incasso della citata quota tariffaria di 9,55 €/ton e ciò indipendentemente dall'esercizio diretto – da parte sua - dell'impianto in parola.

Tuttavia, nell'improbabile caso in cui l'impianto non fosse riattivato in tempi ragionevolmente brevi, potrebbe rendersi necessario esperire le azioni per il recupero del credito nei confronti della SIA e del Consorzio FG 4, in qualità di coobbligato.

2. PRODUZIONE

L'esercizio 2018 ha fatto registrare un incremento di fatturato complessivo del 68% e del valore assoluto del MOL che si è attestato ad Euro 2.003 mila.

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Vendita beni e servizi	3.848	5.390	5.472	9.132
Variaz. delle rim. prod. in corso di lav.ne semilav. e infiniti	(19)	9	(8)	15
Proveniti e oneri e diversi	355	305	162	334
Fatturato Complessivo	4.184	5.704	5.626	9.481
Margine Operativo Lordo	858	1.889	1.930	2.003
Incidenza	21%	33%	34%	21%

La ridotta incidenza del MOL sul fatturato risente della gestione dell'impianto TMB di Cerignola e dell'incremento dei costi di smaltimento rifiuti di seguito commentati.

A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA

Come precedentemente detto, grazie all'introduzione di una seconda biospremitrice nella linea di produzione, è sensibilmente cresciuto il quantitativo di FORSU prodotta dai Comuni pugliesi trattata presso l'impianto di Ginosa Marina e conseguentemente, i ricavi correlati.

Per contro, la perdurante indisponibilità di un tritratore (incendiato nel 2017 e non ancora sostituito), ha continuato a produrre i suoi effetti negativi anche nel 2018. La Società ha dovuto, infatti, ridurre il prezzo unitario di conferimento della matrice lignea al fine di procurarsi solo rifiuti ligneo-cellulosici compatibili. Per tale ragione, i ricavi da rifiuti ligneo-cellulosici hanno fatto registrare una flessione (- 18% rispetto al 2017)

Al fine di massimizzare il contributo di Aseco alla soluzione delle criticità venutesi a registrare in ambito regionale nel trattamento della frazione organica, in continuità con l'anno 2017, il conferimento di fanghi agroalimentari ha subito un ulteriore rallentamento necessitato dall'esigenza di favorire la lavorazione della FORSU che, come detto, è stata massimizzata (+ 70% rispetto al 2017).

B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA

Presso l'impianto TMB di Cerignola Aseco ha complessivamente trattato 12.850 Ton di rifiuti solidi urbani indifferenziati provenienti dai nove comuni del Bacino ARO FG/4: in particolare 8.291,62 ton. sono state trattate in forza dell'ordinanza n. 1/2017 e 4.558,38 ton in forza dell'ordinanza n. 2/2018. A fronte di tali quantitativi il fatturato complessivo dell'impianto è stato pari a euro 620 mila valore determinato considerando la tariffa unitaria di trattamento determinata, come detto, in €/ton 49,65 con Decreto n. 24/2018 del Commissario straordinario per la Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia. Non essendo disponibili precedenti storici cui far riferimento, per espressa previsione del Decreto stesso, il valore tariffario avrebbe dovuto essere suscettibile di correzioni all'esito della prima fase di gestione con conseguente verifica dei costi di esercizio entro 60 giorni dalla data di attivazione dell'impianto e relative revisioni tariffarie finalizzate al recupero delle spese sostenute eccedenti le previsioni.

Contrariamente alle aspettative, l'esercizio dell'impianto TMB di Cerignola da parte di Aseco, in realtà, non si è protratta per più di 60 giorni consecutivi né in occasione della prima ordinanza né, tantomeno, per effetto della seconda ordinanza.

D'altro canto, Aseco ha dovuto far fronte per due volte agli oneri connessi all'avviamento ed alla chiusura dell'impianto: tale situazione non ha permesso alla Società di generare le attese economie di scala rivenienti da una gestione più "stabile" nel tempo ma al contrario, ha gravato la gestione dei maggiori oneri connessi alle due fasi di start-up e successiva chiusura.

I maggiori costi consuntivati hanno determinato la necessità di presentare nel 2019 apposita richiesta di Conguaglio tariffario all'autorità preposta (AGER).

3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

3.1. Personale

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state confermate in capo al dott. Sante Ragone, in virtù di un contratto di collaborazione esterna.

Lo stesso dott. Ragone, peraltro, è risultato vincitore dell'ennesima formale procedura di selezione pubblica finalizzata al reperimento di un tecnico adeguatamente qualificato da introdurre in azienda con contratto di lavoro dipendente. La selezione si è conclusa a fine 2018 ed il contratto di lavoro dipendente del dott. Ragone ha avuto decorrenza dall'1.1.2019 per terminare il 30 marzo 2019 a seguito di dimissioni volontarie

La forza lavoro al 31/12/2018 pari a n. 22 unità, in linea rispetto all'esercizio 2017, è così composta:

- 6 impiegati, di cui 5 assunti con contratto a tempo indeterminato, uno con contratto a tempo determinato;
- 16 operai a tempo indeterminato

Alla stessa data erano in essere 3 contratti interinali, 2 con mansione di operaio ed uno con mansione di impiegato.

Nel corso del 2018, inoltre, vi è stato il distacco temporaneo di un impiegato con funzioni tecniche in organico alla controllante AQP che ha lavorato presso Aseco, nel periodo marzo – ottobre 2018. Infine, al 31 dicembre 2018, la forza lavoro in carico alla Unità Operativa di Cerignola era pari a zero perché, a seguito della scadenza del termine di efficacia delle succitate ordinanze presidenziali n. 1/2017 e n. 2/2018, a quella data l'impianto non era condotto da Aseco.

3.2. Sicurezza

La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR e organizzando informative periodiche per la formazione del personale, sia con riguardo all'impianto di Ginosa che con riguardo a quello di Cerignola. Inoltre,

sono stati svolti i corsi di formazione generale e specifica per tutto il personale, previsti dall'accordo Stato-Regioni n. 53 del 22/2/2012.

A consolidamento dell'attività ordinaria di prevenzione e sicurezza, l'azienda ha mantenuto nel sistema integrato Qualità/Ambiente la certificazione OHSAS 18001/2007 limitatamente all'installazione di Ginosa (sicurezza dei lavoratori).

3.3. Formazione

I corsi svolti nel 2018, hanno riguardato la sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione in materia di normativa legge 231/2001, limitatamente al personale con responsabilità, formazione specifica sull'utilizzo di portali radiometrici, su sistemi di controllo accessi e sui sistemi di monitoraggio dei presidi ambientali dell'installazione di Cerignola.

4. QUALITA'E AMBIENTE

La società, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 sulla Sicurezza ha confermato la certificazione.

5. PRIVACY E CYBER SECURITY

Al fine di procedere all'adeguamento dei processi aziendali al General Data Protection Regulation (GDPR), ovvero il Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (o Regolamento sulla privacy), entrato in vigore il 24 maggio 2016 e divenuto pienamente applicabile dal 25 maggio 2018, la capogruppo AQP spa ha selezionato un consulente qualificato per effettuare l'analisi e la mappatura delle aree di rischio, la redazione del registro del trattamento dati, l'aggiornamento di modulistica e reportistica, la revisione del sistema di gestione della protezione dei dati esistente, la stesura di un piano di formazione ed addestramento; la consulenza svolta anche per ASECO è terminata luglio 2018.

Il progetto, definito, come detto, con il supporto della società esterna, consente di indirizzare l'adeguamento al GDPR per tutto il Gruppo AQP. Aseco ha dunque dato avvio alle attività di adeguamento che saranno completate nel corso dell'esercizio 2019.

La Società ha nominato, in data 17 maggio 2018, il Responsabile dei dati personali (RPD o DPO) in persona di un dirigente di AQP, che assicura le sue funzioni anche per ASECO ed ha i seguenti obiettivi :

- a) definire le misure di carattere organizzativo volte a garantire la corretta distribuzione dei ruoli e delle responsabilità, attraverso la definizione di un nuovo Organigramma aziendale della Privacy;
- b) individuare ruoli e responsabilità (titolare, responsabile, incaricato del trattamento) e far sottoscrivere le lettere di incarico e lettere di nomina a tutti gli operatori incaricati al trattamento dei dati;

- c) redigere e trasmettere nuove informative ai clienti, ai dipendenti ed ai visitatori, aggiornando anche il sito istituzionale e quello aziendale;
- d) individuare da parte delle funzioni aziendali competenti tutti i fornitori che trattano dati personali per conto di ASECO, si configurano come Responsabili esterni del Trattamento dei dati ed a cui va formalizzata la relativa lettera di nomina;
- e) definire il registro dei trattamenti in collaborazione con tutte le funzioni aziendali;
- f) definire ed adottare un insieme di codici di condotta e/o procedure (Regolamento interno) riguardanti a titolo esemplificativo:
 - il trattamento corretto e trasparente dei dati – registro dei trattamenti;
 - la raccolta dei dati personali con incontri con alcune delle funzioni aziendali interessate;
 - la sicurezza del trattamento dei dati con particolare riferimento alla definizione del profilo degli interessati, alle modalità di assegnazione delle credenziali, alla procedura di back-up e ripristino dei dati, alle modalità di gestione delle banche dati;
 - la notifica di una violazione dei dati personali alle autorità di controllo e la comunicazione di tali violazioni dei dati personali all'interessato (Gestione Data Breach);
 - le procedure stragiudiziali e di altro tipo per comporre le controversie tra titolari del trattamento e interessati in materia di trattamento, fatti salvi i diritti degli interessati;
- g) pubblicare sull'Intranet aziendale la Policy della Privacy, di modelli utili a tutte le funzioni aziendali come per esempio l'informativa privacy per appalti e disciplinari di gara o l'accordo e l'informativa per professionisti
- h) eseguire la DPIA (Data protection impact assessment) per i trattamenti di videosorveglianza.

Inoltre, sono state effettuate 3 giornate di formazione estesa al personale di primo livello di responsabilità, integrando anche le nuove disposizioni del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 entrato in vigore ad Agosto 2018, che sarà completata con una formazione su piattaforma e-learning per tutto il personale coinvolto in via di definizione

6. MODELLO EX D.LGS. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza nominato con delibera dell'Amministratore Unico del 15/02/2017, nel corso del 2018, come da proprio regolamento interno, ha:

1. definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
2. monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
3. svolto specifiche attività di verifica;
4. monitorato, per quanto di competenza, i procedimenti penali in corso;
5. acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo mediante l'implementato sistema dei flussi informativi;
6. incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;

7. auditore l'Amministratore Unico;
8. incontro RPCT di AQP spa;
9. avviato attività di verifica di compliance 231.

In data 19 gennaio 2019 è stata redatta la relazione annuale ex d.lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa all'anno 2018.

Le funzioni aziendali hanno assicurato il supporto operativo all'ODV in particolare garantendo i flussi informativi e i monitoraggi previsti dal piano di attività dell'Organismo di Vigilanza, curando la segreteria tecnica e assicurando la corretta tenuta dei verbali e di tutta la documentazione inerente all'attività dell'Organismo.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha incaricato una società esterna per il *“servizio di consulenza specialistica per l'effettuazione dell'analisi del risk assessment societario finalizzato all'aggiornamento e revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001”*. La società incaricata ha proceduto a una chiara identificazione dei processi aziendali a rischio 231, delle funzioni aziendali coinvolte, della tipologia dei reati ex 231 commettabili e relativi protocolli di controllo a presidio. L'audit ha evidenziato il sostanziale rispetto della normativa di settore, nonché delle prescrizioni autorizzative.

La società ha, inoltre, affidato ad altra società esterna un'attività di consulenza finalizzata a valutare l'impatto della gestione dell'impianto complesso di Cerignola sul Modello Organizzativo in essere, nonché l'adeguamento dello stesso mediante la redazione di linee guida che definiscano gli standard etici e professionali che la Società intende seguire nella conduzione dell'attività.

III. ANALISI ECONOMICA

Il bilancio 2018 si chiude con un utile netto pari a Euro 339 mila, avendo già scontato Euro 1.217 mila per ammortamenti ed accantonamenti e contabilizzato imposte correnti ed anticipate per Euro 242 mila.

I ricavi delle vendite, rappresentati principalmente dal compenso per il ritiro dei rifiuti organici e dei fanghi e scarti agroalimentari, ammontano ad Euro 9,1 milioni con un incremento rispetto al 2017 di Euro 3,7 milioni (+67%).

Tra gli altri elementi che compongono la voce “ricavi della produzione”, si segnala che:

- la vendita del compost ha fatto registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente (-42%), per effetto dei minori quantitativi di ACM venduti, a parità di prezzo medio applicato. Tale decremento deve tuttavia essere letto alla luce della straordinarietà del risultato consuntivato nel 2017 e delle condizioni meteo particolarmente avverse che nel 2018 hanno ritardato il processo produttivo;
- la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola ha fatto registrare un fatturato pari ad Euro 1,4 milioni, di cui Euro 0,7 milioni a titolo di rimborso ecotassa e spese anticipate per smaltimento e trasporto dei rifiuti conferiti dai Comuni ed Euro 0,7 milioni per il servizio di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati.

I costi diretti di gestione sono notevolmente aumentati complessivamente per Euro 2.742 mila, di cui Euro 749 mila riferiti alla gestione Cerignola, in conseguenza dell'incremento dei quantitativi di rifiuti trattati e per:

- Crescita della spesa per smaltimenti complessivamente per Euro 1.762 mila dovuta a:

- ✓ significativo incremento dei quantitativi di percolato prodotto nell'impianto di Ginosa per effetto delle maggiori precipitazioni atmosferiche registrate nell'esercizio;
- ✓ incremento dei quantitativi di sovrvallo prodotto nell'impianto di Ginosa per effetto dei maggiori quantitativi di FORSU trattata;
- ✓ significativo incremento del prezzo medio di conferimento dei suddetti rifiuti presso gli impianti di destinazione finale (Sovvallo €/ton 92,00 nel 2017 - €/ton 103,00 nel 2018. Percolato €/ton 30,00 nel 2017 - €/ton 65,00 nel 2018).
- ✓ costi di smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento meccanico biologico dell'installazione complessa di Cerignola.

Gli oneri diversi di gestione sono aumentati complessivamente per Euro 812 mila, di cui Euro 413 mila riferiti alla gestione Cerignola, principalmente in conseguenza dell'incremento di rifiuti trattati e per l'effetto costi sostenuti per la gestione dell'impianto TMB di Cerignola.

Il costo del lavoro si è incrementato di Euro 228 mila, di cui Euro 97 mila riferiti alla gestione transitoria di Cerignola, rispetto al 2017 in conseguenza della maggiore produzione e della gestione dell'impianto TMB di Cerignola. In termini percentuali l'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione migliora significativamente passando dal 18,43% del 2017 al 13,34% nel 2018.

I costi derivanti dalla gestione transitoria della sezione TMB di Cerignola, ammontano complessivamente a Euro 1.259 mila già commentati nelle precedenti voci.

Nel complesso, invece, l'incidenza dei margini di contribuzione sul valore della produzione è peggiorata rispetto al 2017 per effetto dell'incremento dei costi sopra evidenziati in maniera più che proporzionale rispetto all'aumento dei ricavi.

Laddove si sterilizzi l'effetto della gestione dell'impianto di Cerignola, invece, i margini di contribuzione sarebbero i seguenti:

- Margine di contribuzione dal 77% nel 2017 al 59% nel 2018;
- Valore aggiunto dal 53% nel 2017 al 38% nel 2018;
- MOL dal 34% nel 2017 al 23% nel 2018;
- Utile operativo netto dal 26% nel 2017 all'8% nel 2018.

Le cifre riportate in tabella sono espresse in migliaia di Euro e riguardano i costi e ricavi dei 2 impianti gestiti:

Descrizione	2018	%	2017	%	delta	%
Vendita beni e servizi	9.132	96,32%	5.472	97,26%	3.661	66,90%
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	15	0,16%	(8)	(0,13%)	22	(296,58%)
Proventi ordinari diversi	334	3,52%	162	2,87%	172	106,52%
Contributi in conto esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	100,00%
Fatturato complessivo	9.481	100,00%	5.626	100,00%	3.855	68,53%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(9)	(0,10%)	1	0,02%	(11)	(794,46%)
Prestaz. di servizi	(3.834)	(40,43%)	(1.087)	(19,33%)	(2.746)	252,53%
Energia elettrica	(191)	(2,02%)	(206)	(3,67%)	15	(7,23%)
Costi diretti complessivi	(4.035)	(42,55%)	(1.292)	(22,97%)	(2.742)	212,16%
Margine di contribuzione	5.447	57%	4.333	77%	1.113	26%
Acq. di beni	(537)	(5,66%)	(363)	(6,45%)	(174)	47,95%
Altri costi	(181)	(1,91%)	(83)	(1,48%)	(98)	117,91%
Spese generali e amm.ve	(1.084)	(11,43%)	(761)	(13,52%)	(323)	42,51%
Godimento beni di terzi	(377)	(3,97%)	(160)	(2,84%)	(217)	135,68%
Oneri diversi di gestione	(2.179)	(22,98%)	(1.366)	(24,29%)	(812)	59,44%
Valore aggiunto	3.268	34%	2.967	53%	301	10%
Costo del lavoro-comp. fisse	(1.216)	(12,83%)	(966)	(17,18%)	(250)	25,82%
Acc. TFR e quiesc.	(48)	(0,51%)	(70)	(1,25%)	22	(31,08%)
Costo del lavoro	(1.264)	(13,34%)	(1.037)	(18,43%)	(228)	21,97%
Margine operativo lordo	2.003	21%	1.930	34%	73	4%
Amm. di beni mat. e immat.	(452)	(4,77%)	(449)	(7,98%)	(3)	0,66%
Altri accant.	(765)	(8,07%)	(35)	(0,63%)	(729)	(100,00%)
Ammortamenti e accantonamenti	(1.217)	(12,83%)	(484)	(8,61%)	(732)	151,30%
Utile operativo netto	787	8%	1.446	26%	(659)	-46%
Proventi finanziari	2	0,02%	2	0,03%	1	0,00%
Oneri finanziari	(208)	(2,19%)	(0)	(0,00%)	(208)	159180,21%
Gestione finanziaria	(205)	-2%	2	0%	(207)	-13464%
Risultato ante imposte	582	6,13%	1.448	25,73%	(866)	(59,83%)
Imposte sul reddito	(526)	(5,55%)	(415)	(7,37%)	(112)	26,91%
imposte anticipate	284	2,99%	(1)	(0,02%)	285	(21941,23%)
Imposte	(242)	(2,56%)	(416)	(7,39%)	174	(41,72%)
Risultato netto	339	4%	1.032	18%	(693)	-67%

IV. ANALISI PATRIMONIALE ED INDICI FINANZIARI

Di seguito si allegano gli schemi di stato patrimoniale riclassificato per liquidità e per fonti ed impieghi ed i principali indici finanziari:

Stato patrimoniale riclassificato			
Attività	31-12-2018	31-12-2017	delta
Immobilizzazioni Immateriali	72	73	(1)
Immobilizzazioni Materiali	2.622	2.417	205
Partecipazioni e titoli	5	5	-
Crediti del circolante oltre l'esercizio successivo	2.387	-	2.387
			-
Totale Attività immobilizzate	5.086	2.495	2.591
Rimanenze	52	47	5
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	2.670	2.035	635
Crediti verso controllante	-	1	(1)
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	813	414	400
Totale Crediti	3.484	2.450	1.034
Disponibilità liquide	1.287	2.026	(739)
Ratei e Risconti Attivi	23	33	(9)
Totale Attività Correnti	4.847	4.556	291
Totale Attività	9.933	7.051	2.882
Passività	31-12-2018	31-12-2017	delta
Capitale e Riserve	5.083	4.051	1.032
Utile (Perdita) esercizio	339	1.032	(693)
Tot. Patrimonio Netto	5.422	5.083	339
Fondo T.F.R.	422	379	43
Altri debiti a m/l termine	613	275	338
Ratei e risconti oltre esercizio success.	79	-	79
Totale Passività Consolidate	1.115	654	461
Debiti verso fornitori	2.641	880	1.761
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	570	369	201
Altri Debiti	183	64	120
Ratei e Risconti Passivi	1	1	0
Totale Passività Correnti	3.396	1.314	2.082
Totale Passività	9.933	7.051	2.882

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2018 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2017, un incremento delle attività di circa Euro 2.882 mila.

Tale variazione è determinata da:

- un incremento delle **attività immobilizzate** nette di circa Euro 2.591 mila dovuto a :
 - incremento immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 204 mila dovuto all'effetto combinato degli ammortamenti di competenza per Euro 451 mila e degli investimenti per Euro 672 mila e di minusvalenze per Euro 17 mila;

- incremento della quota oltre l'esercizio successivo dei crediti del circolante per Euro 2.387 mila relativi alle somme anticipate a fornitori per conto di SIA;
- un incremento delle **attività correnti** di Euro 291 mila dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento dei crediti commerciali, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 635 mila;
 - incremento crediti diversi essenzialmente relativi alle somme anticipate a fornitori per conto di SIA per Euro 400 mila (quota scadente entro l'esercizio);
 - decremento delle disponibilità liquide per Euro 739 mila;
 - altri decrementi minori per complessivi Euro 5 mila.

Le **passività consolidate** si sono incrementate di circa Euro 461 mila, principalmente per effetto distanziamenti a fondi rischi per oneri futuri da sostenere ed ulteriori passività potenziali, come commentato in nota integrativa.

Le **passività correnti** risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2017 di circa 2.082 mila, essenzialmente per l'effetto netto di:

- incremento dei debiti verso fornitori per circa Euro 1.761 mila;
- incremento dei debiti verso controllante, controllate e società sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 201 mila;
- incremento di altri debiti per circa Euro 120 mila.

Di seguito si riportano i principali indici economici finanziari

INDICI	31-12-2018	31-12-2017
A) INDICI DI LIQUIDITA'		
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,43	3,47
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,41	3,43
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA		
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,55	0,72
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	1,07	2,04
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	1,29	2,30
B.4) Debt ratio Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	0	0
C) INDICI DI REDDITIVITA'		
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	7,43%	27,98%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	19,03%	47,31%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	8,62%	26,43%

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi				
Descrizione	31-12-2018		31-12-17	delta 2018/2017
Crediti verso clienti	2.670		2.035	635
Acconti su lavori non eseguiti	0		0	0
Rimanenze	52		47	5
Debiti verso fornitori	(2.641)		(880)	(1.761)
Capitale circolante Commerciale	81		1.202	(1.121)
Altre attività	3.224		447	2.777
Altre passività	(834)		(434)	(400)
Capitale circolante Netto	2.471		1.215	1.256
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.694		2.491	204
Immobilizzazioni finanziarie	5		5	0
Capitale investito Lordo	5.170		3.711	1.460
TFR	(422)		(379)	(43)
Altri fondi	(613)		(275)	(338)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	4.135 100%		3.057 100%	1.078
Debito finanziario a breve	0		0	0
Debito Revolving a medio lungo	0		0	0
Disponibilità	(1.287)		(2.026)	739
Totale	(1.287)		(2.026)	739
Posizione Finanziaria Netta	(1.287) -31%		(2.026) -66%	739
Capitale sociale	800		800	0
Riserve	4.283		3.251	1.032
Reddito di esercizio	339		1.032	(693)
Mezzi Propri	5.422 131%		5.083 166%	339
TOTALE FONTI	4.135		3.057	1.078

V. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha il rischio di reperimento di fondi molto limitato in quanto i principali clienti sono i Comuni che pagano le fatture riferite all'attività di smaltimento rifiuti con regolarità. Inoltre, la Capogruppo tiene sotto controllo costantemente il fabbisogno finanziario della controllata.
- **Rischio di credito:** la società ha un limitato rischio di subire perdite da inadempimento per obbligazioni commerciali in quanto i principali clienti sono Comuni che per le attività di smaltimento dei rifiuti hanno stanziamenti prioritari. Per tutti gli altri clienti vengono adottate consolidate procedure di recupero crediti.
- **Rischio mercato:** la società non ha rischio di subire perdite per variazioni dei tassi di interessi e dei tassi di cambio in quanto opera in valuta italiana.
- **Rischi operativi:** la società ha rischi operativi collegati alle problematiche ambientali ed a quelle dello smaltimento dei rifiuti e, in particolare, ad eventuali inottemperanze alle prescrizioni contenute nell'A.I.A. n. 2 del 27.01.2016, così come aggiornata con D.D. n. 179 del 01/10/2018. Tali rischi vengono costantemente monitorati attraverso l'applicazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo di cui si è dotata la società.

- *Rischi di non compliance*: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Come riferito sopra, il personale con ruoli di responsabilità ha seguito uno specifico corso di formazione.
- *Rischi di passività potenziali*: i rischi di passività potenziali connesse a contenzioso sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate.

VI. ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2018 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

Nessuna azione di godimento, obbligazione convertibile in azioni e titoli o valori simili sono stati emessi dalla società.

La società non ha strumenti derivati.

L'unica sede è quella legale sita in Marina di Ginosa (TA).

VII. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

Di seguito si evidenziano i crediti e i debiti, i costi ed i ricavi nei confronti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

Descrizione	Crediti	Debiti
Acquedotto Pugliese	0	570
Totale verso controllante	0	570

Descrizione	Costi	Ricavi
Acquedotto Pugliese	281	1
Totale verso controllante	281	1

I costi si riferiscono, essenzialmente, ad attività di service, a compensi per l'Amministratore ed a personale tecnico distaccato.

VIII. RICERCA E SVILUPPO

Nel 2018, non sono state svolte apprezzabili attività di ricerca e sviluppo.

IX. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento della Società è stata svolta dalla Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. detentrici del 100% delle azioni della Società.

L'attività di direzione e coordinamento non ha interferito nella normale gestione della Società non condizionandone, quindi, i risultati.

X. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Di concerto con l'Assessorato Regionale all'Ambiente e con l'AGER, a far tempo dal 1.7.2019 e per tutto il periodo estivo, la società ha programmato la sospensione dei conferimenti di matrici compostabili presso l'impianto di Marina di Ginosa.

A riguardo si evidenzia che con Ordinanza depositata l'11 aprile 2019, il TAR ha accolto le ragioni esposte dalla Regione Puglia e da Aseco, rigettando in toto la domanda cautelare delle Amministrazioni ricorrenti che avevano richiesto la sospensione dell'efficacia della Determina Dirigenziale 179 dell'1.10.2018 con la quale la Regione Puglia aveva autorizzato i lavori di adeguamento impiantistico dell'installazione di Marina di Ginosa.

Tuttavia, in data 16 aprile 2019, l'impianto è stato sequestrato per presunti reati di tipo contravvenzionale.

Tale circostanza inibisce, allo stato, l'avvio della gara di appalto per l'affidamento dei lavori di cui sopra, per i quali era stato programmato comunque il blocco dei conferimenti a far tempo dall'1.7.2019.

La gara di appalto dei lavori in discorso, dunque, non potrà essere bandita fintanto che perdurerà il sequestro o, quanto meno, fino a quando non interverrà uno specifico provvedimento autorizzativo da parte della Procura della Repubblica di Taranto.

Allo stato, si auspica che un simile provvedimento possa intervenire quanto prima e, dunque, non si ritiene che l'avvio dei lavori possa subire un significativo ritardo rispetto ai tempi originariamente previsti.

Tenuto conto di tutte le attività svolte ed alla luce di quanto indicato dagli uffici tecnici e dal consulente legale, pur con l'alea naturalmente connessa all'eventuale giudizio, allo stato non vi sono motivi per attendersi oneri significativi né ulteriori problematiche in relazione all'ordinaria continuità aziendale.

Si specifica, infine, che l'impatto economico sui conti della società derivante dalla sospensione temporanea e dai programmati lavori è stato già previsto nel budget dell'esercizio 2019 e nella proiezione dei dati economico finanziari per il 2020 e 2021e, ove il provvedimento autorizzativo di cui sopra intervenga in tempi ragionevolmente brevi, risulterebbe sostanzialmente confermato anche in seguito al sequestro dell'impianto.

Il Piano pluriennale in oggetto è stato condiviso con le funzioni preposte della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. Tutti gli strumenti di programmazione succitati prevedono la sostenibilità sia degli investimenti che dei minori ricavi conseguenti al prolungato periodo di chiusura previsto.

Nel corso dell'esercizio 2019 si prevede, inoltre, che la Società sarà impegnata in un ampliamento del suo perimetro operativo e nel correlato rafforzamento della propria struttura organizzativa.

Marina di Ginosa, 22 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2018		al 31.12.2017	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
Attivo					
CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI			0		0
IMMOBILIZZAZIONI					
I	Immobilizzazioni Immateriali				
1)	Costi d'impianto e ampliamento		0		0
2)	Costi di sviluppo		0		0
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0
4)	Concessioni, licenze marchi e diritti simili		10.790		10.000
5)	Avviamento		0		0
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		56.648		55.140
7)	Altre immobilizzazioni		4.575		8.198
	Totale immobilizzazioni immateriali		72.013		73.338
II	Immobilizzazioni Materiali				
1)	Terreni e fabbricati		1.374.351		1.427.653
2)	Impianti e macchinari		403.026		399.867
3)	Attrezzature industriali e commerciali		650.871		313.597
4)	Altri beni		194.172		276.311
5)	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0		0
	Totale immobilizzazioni materiali		2.622.420		2.417.429
III	Immobilizzazioni finanziarie				
1)	Partecipazioni in:		4.000		4.000
a)	Imprese controllate	0		0	
b)	Imprese collegate	0		0	
c)	Imprese controllanti	0		0	
d)	Altre imprese	4.000		4.000	
2)	Crediti:		716		716
a)	Verso imprese controllate	0		0	
b)	Verso imprese collegate	0		0	
c)	Verso controllanti	0		0	
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d b	Verso altri	716		716	
3)	Altri titoli		0		0
4)	Strumenti finanziari derivati attivi		0		0
	Totale immobilizzazioni finanziarie		4.716		4.716
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI			2.699.149		2.495.483



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

ATTIVO CIRCOLANTE**I Rimanenze**

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2018		al 31.12.2017	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
1) Materie prime sussidiarie e di consumo		13.651		23.139
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		38.598		23.687
3) Lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Prodotti finiti e merci		0		0
5) Acconti		0		0
Totale rimanenze		52.249		46.826

II Crediti

1) Verso clienti		2.670.245		2.035.456
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.670.245		2.035.456	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
2) Verso imprese controllate		0		0
3) Verso imprese collegate		0		0
Verso altre imprese		0		0
4) Verso controllanti		0		695
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0		0
5 bis) crediti tributari		81.350		188.155
a) esigibili entro l'esercizio successivo	58.591		147.266	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	22.759		40.889	
5 ter) imposte anticipate		408.479		124.690
5 quater) Verso altri		2.710.607		100.707
a) esigibili entro l'esercizio successivo	323.631		100.707	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.386.976		0	
Totale Crediti		5.870.681		2.449.703

III Attività finanz. che non costit. Immobil.

		0		0
6) Altri titoli	0		0	
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0

IV Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali		1.284.389		2.026.421
2) Assegni		1.772		0
3) Denaro e valori in cassa		1.082		22
Totale disponibilità liquide		1.287.243		2.026.443

TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE

	7.210.173	4.522.972
--	------------------	------------------

RATEI E RISCONTI

	23.474	32.835
--	---------------	---------------

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)

	9.932.796	7.051.290
--	------------------	------------------



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2018		al 31.12.2017	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
Passivo					
PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		800.000		800.000
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva da rivalutazione		0		0
IV	Riserva legale		160.000		160.000
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Altre riserve		4.123.025		3.091.348
a)	Riserva straordinaria	4.123.025		3.091.348	
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0		0
VIII	Utile (perdita) di esercizi precedenti		0		0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		339.149		1.031.677
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			5.422.174		5.083.025
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		0		0
2)	Per imposte, anche differite		0		0
3)	Strumenti finanziari derivati passivi		0		0
4)	Altri		613.012		274.717
TOTALE B) FONDO RISCHI ED ONERI			613.012		274.717
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			422.329		379.214

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2018		al 31.12.2017	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
DEBITI					
1)	Obbligazioni		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo				
2)	Obbligazioni convertibili		0		0
3)	debiti verso soci per finanziamenti		0		0
4)	Debiti verso banche		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
5)	Debiti verso altri finanziatori		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
6)	Acconti		0		0
7)	Debiti verso fornitori		2.641.294		879.989
9)	Debiti verso imprese controllate		0		0
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
11)	Debiti verso controllanti		570.012		369.352
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	570.012		369.352	
11 b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0	
12)	Debiti tributari		134.291		24.856
13)	Debiti vs. Istituti di previdenza e sicurezza sociale		27.805		24.468
14)	Altri debiti		21.344		14.528
TOTALE D) DEBITI			3.394.746		1.313.192
RATEI E RISCONTI			80.535		1.141
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			9.932.796		7.051.290

Marina di Ginosa, 22 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci


Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n.
01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		2018		2017	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e prestazioni		9.132.389		5.471.638
2)	Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		14.910		(7.585)
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		0		0
5)	Altri ricavi e proventi		333.776		161.622
a)	Contributi in conto esercizio	0		0	
b)	Altri ricavi e proventi	333.776		161.622	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			9.481.075		5.625.675
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci		(537.013)		(362.975)
7)	Per servizi		(5.108.929)		(2.054.331)
8)	Per godimento di beni di terzi		(376.533)		(159.764)
9)	Per personale		(1.264.334)		(1.036.608)
a)	salari e stipendi	(933.380)		(700.581)	
b)	oneri sociali	(259.659)		(250.407)	
c)	trattamento di fine rapporto	(44.515)		(44.498)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(3.849)		(25.671)	
e)	altri costi	(22.931)		(15.452)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(988.698)		(484.094)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(6.945)		(6.123)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(444.880)		(442.719)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(536.873)		(35.252)	
d2)	Svalutazioni interessi di mora	0		0	
11)	Variaz. rimanenze, mat. prime, sussid., consumo merci		(9.488)		1.366
12)	Accantonamenti per rischi		(227.810)		0
13)	Altri accantonamenti		0		0
14)	Oneri diversi di gestione		(181.296)		(83.196)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(8.694.101)		(4.179.602)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			786.974		1.446.073

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n.
01449520426**C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

		Valori in €		Valori in €	
		2018		2017	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
15)	Proventi da partecipazioni:		0		0
a)	imprese controllate	0		0	
16)	Altri proventi finanziari		2.367		1.667
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	0		0	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1)	interessi di mora su consumi	0		0	
d2)	verso imprese controllate	0		0	
d3)	altri proventi	2.367		1.667	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(207.781)		(130)
a)	verso banche ed istituti di credito	(499)		(130)	
b)	verso imprese controllate	0		0	
c)	verso controllante	0		0	
d)	altri oneri	(207.282)		0	
f)	interessi di mora	0		0	
17 bis)	utili e perdite su cambi				
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			(205.414)		1.537

D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.

18)	Rivalutazioni		0		0
19)	Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			581.560		1.447.610

22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(242.411)		(415.933)
a)	Imposte correnti dell'esercizio	(526.201)		(414.633)	
b)	Imposte anticipate	283.790		(1.299)	
c)	Imposte differite	0		0	
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		339.149		1.031.677

Marina di Ginosa, 22 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2018 E AL 31 DICEMBRE 2017

	31/12/2018	31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	339.149	1.031.677
Imposte sul reddito di competenza	242.411	415.933
Risultato della gestione finanziaria	205.414	(1.537)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	16.499	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	803.473	1.446.073
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	377.321	39.399
Accantonamenti al fondo TFR	44.515	44.498
Ammortamenti delle immobilizzazioni	451.825	448.842
Altre rettifiche per elementi non monetari	(9.073)	0
Totale rettifiche elementi non monetari	864.588	532.739
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.668.061	1.978.812
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(5.423)	6.219
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(634.789)	(520.064)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.761.305	(140.254)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	9.361	(9.529)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	79.394	172
Altre variazioni del capitale circolante netto	(2.655.570)	141.550
Totale variazioni capitale circolante netto	(1.445.722)	(521.908)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	222.339	1.456.904
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	1.868	1.537
(Imposte sul reddito pagate)	(260.065)	(563.835)
(Utilizzo dei fondi)	(31.353)	(127.876)
Totale altre rettifiche	(289.550)	(690.174)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(67.211)	766.730
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(666.369)	(213.177)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(5.619)	(50.990)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	27.165
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
Altre variazioni su immobilizzazioni	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(671.988)	(237.002)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(739.199)	529.728
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	2.026.443	1.496.715
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	1.287.243	2.026.443

Marina di Ginosa, 22 maggio 2019

L'Amministratore Unico

Maurizio Cianci



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

I. DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Il bilancio civilistico di Aseco S.p.A. viene consolidato integralmente nel bilancio consolidato della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera

rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

III. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità

con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene, compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni: l'ammortamento è calcolato sistematicamente in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio.

Le aliquote normali sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento, invariate rispetto al precedente esercizio, applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,0%
Impianti generici	10,0%
Impianti di sollevamento , carico e scarico	7,5%
Impianti di trattamento acque	15,0%
Impianti di biofiltro	10,0%
Macchinari apparecchi ed attrezzature	15,0%
Attrezzature varie e minute	15,0%
Serbatoio	5,0%
Costruzioni Leggere	10,0%
Macchine elettroniche	20,0%
Mobili e dotazioni di ufficio	12,0%
Automezzi ed autovetture	20-25%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Eventuali contributi in conto impianti erogati dallo Stato sono stati rilevati in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio di acquisto, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il costo viene determinato in base al costo medio di acquisto compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ad essi ragionevolmente imputabile; il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire sia le perdite su specifiche posizioni per inesigibilità ragionevolmente prevedibili sia il generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale.

Disponibilità Liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono ragionevolmente stimabili. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte e/o definite alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata, mentre quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e



beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Il contributo del 2018 è relativo al credito di imposta come commentato nei risconti passivi.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale: in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati al conto economico.

I dati ambientali vengono esposti nella relazione annuale integrata del Gruppo Acquedotto Pugliese.

V. ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs. n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite nel documento O.I.C. 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, si dà atto che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni, si rinvia alle voci ricavi della produzione, crediti e debiti verso controllante descritte nei successivi paragrafi, nonché alla relazione sulla gestione.

Non vi sono, invece, accordi fuori bilancio.

Deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c.

Non vi sono state deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. per fatti eccezionali.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, così come risulta dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La voce nel corso del 2018 si è così movimentata:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e accati	Altre immob. immateriali	Totale
31 dicembre 2017						
Costo	33	341	21	55	225	675
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(11)	0	(217)	(602)
Valore di bilancio 2017	0	0	10	55	8	73
Variazioni 2018						
Investimenti	0	0	4	2	0	6
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	1	1
Riclassifiche investimenti	0	0	4	0	0	4
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	0	0	(4)	0	(1)	(5)
Decrementi fondi	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	(3)	0	(4)	(7)
Totale variazioni	0	0	1	2	(4)	(1)
Costo	33	341	30	56	226	686
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(19)	0	(221)	(614)
Totale Immobilizzazioni immateriali	0	0	11	56	5	72

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali 2018 si riferiscono essenzialmente per:

- Euro 4 mila ad acquisti di software;
- Euro 2 mila a costi di progettazione sostenuti per l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni imposte dall'AIA classificati tra le immobilizzazioni in corso.

Immobilizzazioni materiali

La voce nel corso del 2018 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 dicembre 2017						
Costo	2.080	1.627	1.287	1.506	0	6.500
Fondo ammortamento	(652)	(1.227)	(974)	(1.230)	0	(4.083)
Valore di bilancio 2017	1.428	400	313	276	0	2.417
Variazioni 2018						
Investimenti	52	108	464	41	0	665
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche imm.ni	0	0	0	0	0	0
Decrementi cespiti	0	0	0	(141)	0	(141)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	(54)	10	1	1	0	(42)
Decrementi fondi	0	0	0	125	0	125
Svalutazioni fondi	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(52)	(115)	(127)	(108)	0	(402)
Totale variazioni	(54)	3	338	(82)	0	205
Costo	2.132	1.735	1.751	1.406	0	7.024
Fondo ammortamento	(758)	(1.332)	(1.100)	(1.212)	0	(4.402)
Totale immobilizzazioni materiali	1.374	403	651	194	0	2.622

I principali incrementi del 2018 hanno riguardato:

- fabbricati per Euro 52 mila relativi a manutenzioni straordinarie;
- impianti e macchinari per Euro 108 mila, suddivisi tra impianti biofiltro per circa Euro 5 mila, impianti per trattamento acque ed impianti generici per Euro 84 mila e apparecchi ed attrezzature per circa Euro 19 mila;
- attrezzature varie per Euro 464 mila relativi a serbatoi per Euro 411 mila e costruzioni leggere per Euro 53 mila;
- altri beni per Euro 41 mila relativi essenzialmente all'acquisto di automezzi per Euro 31 mila e a mobili ed arredi per circa Euro 10 mila.

Nel corso del 2018 ci sono state dismissioni per Euro 141 mila, essenzialmente relative ad automezzi di trasporto per un valore netto contabile di Euro 16 mila.

Non vi sono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di legge.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie nel 2018 non ha avuto alcuna movimentazione rispetto al 2017. Le immobilizzazioni finanziarie risultano costituite da un deposito cauzionale Enel per Euro 717 e da partecipazione pari a Euro 4.000 nel Consorzio Italiano Compostatori acquistata nel 2006. Nessun provento da partecipazione indicato dall'art. 2425 del c.c. n. 15 è stato rilevato nell'esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2018 sono così composte:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
Gasolio industriale, olio e grasso e materiali vari	2	1	1	100,00%
Bobine	10	19	(9)	(47,37%)
Ceppi e ramaglie di legno	2	4	(2)	(50,00%)
Rimanenze di materie prime	14	24	(10)	(41,67%)
Compost in lavorazione e finito	65	50	15	30,00%
fondo svalutazione rimanenze	(27)	(27)	0	0,00%
Rimanenze di prodotti finiti o in lavorazione	38	23	15	65,22%
TOTALE	52	47	5	10,64%

In relazione al materiale di consumo non esistono giacenze a lento rigiro od obsolete. Il fondo svalutazione prodotti finiti, stanziato già in precedenti esercizi, si riferisce al compost al momento non vendibile. Si rinvia alla nota di commento dei fondi per rischi ed oneri in relazione ai costi stimati su giacenze da sottoporre a lavorazione e/o smaltimento.

CREDITI

La voce al 31 dicembre 2018 è così composta per scadenze e tipologia:

	Saldo al 31-12-2018			31-12-2017		Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale	
1) Verso clienti	2.670	0	0	2.670	2.035	635
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso imprese controllanti	0	0	0	0	1	(1)
5bis) Crediti tributari	59	23	0	82	188	(106)
5ter) Imposte anticipate	408	0	0	408	125	283
5 quater) Verso altri	324	2.387	0	2.711	101	2.610
TOTALE	3.461	2.410	0	5.871	2.450	3.421

Crediti v/ clienti

La voce al 31 dicembre 2018 è così suddivisa:

	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	%
clienti	3.089	(491)	2.598	2.009	589	29,32%
ricevute bancarie e fatture da emettere	72		72	26	46	176,92%
TOTALE	3.161	(491)	2.670	2.035	635	31,20%

I crediti, iscritti al valore di realizzo, sono rettificati da apposito fondo svalutazione crediti che tiene conto di rischi di recuperabilità in essere e stimati a fine esercizio.

I crediti verso clienti per la quasi totalità sono vantati nei confronti di Enti locali.

L'incremento del saldo rispetto al precedente esercizio è in linea con la variazione dei ricavi e, quindi, risulta determinata da maggiori quantità di FORSU conferite presso l'impianto di Ginosa e, soprattutto, dall'esercizio provvisorio dell'impianto TMB di Cerignola.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del 2018 si è così movimentato:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	82
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(9)
Accantonamento per crediti commerciali	418
Saldo al 31-12-2018	491

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché degli ulteriori rischi e valutazioni operate anche con il supporto dei legali incaricati del recupero.

Non vi sono crediti con scadenza oltre 12 mesi o vantati verso debitori esteri.

Crediti verso imprese controllanti

La voce al 31 dicembre 2018 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
fatture emesse	0	1	(1)	(100,00%)
fatture da emettere	0	0	0	0,00%
TOTALE	0	1	(1)	(100,00%)

Crediti tributari

La voce al 31 dicembre 2018 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
credito IVA	59	86	(27)	(31,40%)
erario c/IRAP per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	0	0	0,00%
erario c/IRES per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	61	(61)	(100,00%)
rimborso IRES	23	41	(18)	(43,90%)
TOTALE	82	188	(106)	(56,38%)

La voce risulta decrementata rispetto al 31 dicembre 2017 per Euro 106 mila essenzialmente per effetto dei minori acconti netti su imposte IRES di competenza e per un minor credito IVA, passato da Euro 86 mila del 2017 ad Euro 59 mila del 2018.

Crediti per imposte anticipate

Tali crediti ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 409 mila (Euro 125 mila al 31 dicembre 2017) e sono stati calcolati sulle differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base della prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile, tenendo conto delle proiezioni dei risultati fiscali coerenti con il Piano pluriennale disponibile alla data:

	Differenze temporanee al 31- 12-2017	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31- 12-2018
Manutenzioni eccedenti il 5%	140	337	(108)	369
Compenso amministratore	0	78	0	78
Fondi rischi ed oneri	267	281	0	548
Fondi svalutazione e rettifiche crediti	70	542	(3)	609
Totale differenze temporanee	477	1.238	(111)	1.604

Conseguentemente, il corrispondente credito per imposte anticipate nel corso del 2018, ha avuto la seguente movimentazione:

	Imposte Anticipate al 31-12-2017	Incremento	Utilizzi	Imposte Anticipate al 31- 12-2018
Manutenzioni eccedenti il 5%	34	81	(26)	89
Compenso amministratore	0	19	0	19
Fondi rischi ed oneri	74	76	0	150
Fondi svalutazione e rettifiche crediti	17	135	(1)	151
Totale anticipate	125	311	(27)	409

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente rilevate laddove esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare come rappresentato in apposito piano.

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 4,82%.

Crediti diversi

La voce al 31 dicembre 2018 è così costituita:

	Valore lordo al 31/12/2018	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2017	Variazione	C _u
note credito da ricevere	3	0	3	17	(14)	(82,35%)
credito v/sia	3.010	(327)	2.684	0	2.684	100,00%
crediti verso assicurazione ed altri minori	24	0	24	84	(60)	(71,43%)
TOTALE	3.037	(327)	2.711	101	2.610	2584,16%

Il credito verso SIA si riferisce alle somme pagate ai fornitori che hanno effettuato il revamping dell'impianto TMB di Cerignola, assunto in gestione provvisoria dalla Società su Ordinanza regionale, in virtù della delegazione di debito da parte del proprietario dell'impianto e del precedente gestore (SIA Consorzio Bacino FG/4 a r.l.).

Come chiarito nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2018 la società è stata impegnata nel dare esecuzione alle due Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia (n.1 del 22/12/2017 e n. 2 del 03/08/2018), ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, che hanno affidato ad Aseco la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.

In esecuzione di quanto disposto dalla prima delle due succitate ordinanze, con Decreto n. 24 del 16 Aprile 2018, il Commissario ad acta di AGER determinava in €/ton 49,65 oltre IVA la tariffa provvisoria per l'anno 2018 per il conferimento dei rifiuti presso il predetto impianto.

Il succitato decreto precisava che detto valore tariffario di €/ton 49,65, era costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi della gestione.

In virtù di detta ordinanza, Aseco è subentrata nella gestione di un impianto fermo, interessato da lavori di ristrutturazione integrale (per i quali il cantiere era stato abbandonato dalle ditte appaltatrici), e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso.

Tuttavia, su Aseco incombeva l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere richieste dall'ARPA nel corso del sopralluogo congiunto con NOE ed AGER del 4 gennaio 2018.

Per ottemperare all'ordinanza presidenziale, dunque, Aseco non aveva altro modo che farsi carico dei SAL non pagati da SIA, dei costi delle ulteriori opere richieste dall'ARPA e di quelle necessarie a garantire la gestione in sicurezza dell'installazione (per il valore complessivo di circa 3 milioni di euro). Peraltro, in conseguenza dell'ordinanza, Aseco non ha mai assunto il ruolo di stazione appaltante dei lavori citati che, pertanto, hanno continuato ad afferire alla responsabilità diretta della SIA (così come la direzione lavori ed il collaudo).

In virtù di quanto precede e dei conseguenti atti di delegazione sottoscritti dalla SIA anche a nome del Consorzio Bacino ARO FG/4 suo socio unico, SIA quale gestore ed il Consorzio tra Comuni, quale unico proprietario dell'impianto, sono obbligati nei confronti di Aseco per le somme spese al fine di ultimare i lavori e consentire l'avvio in esercizio dell'impianto in condizioni di sicurezza.

Tutto ciò premesso, si ritiene che il credito di circa 3 milioni di euro derivante dall'operazione suddetta debba essere riscosso, in via principale, dai suddetti coobbligati, tenuto conto anche della componente tariffaria a ciò preposta.

Nonostante lo stato di difficoltà del debitore principale e del socio coobbligato, anche sulla base delle valutazioni operate dai legali incaricati del recupero del credito e delle ulteriori analisi e considerazioni gestionali operate, ad oggi non si ritiene di dover procedere a svalutare tale credito in quanto sussistono ragionevoli elementi per ulteriori azioni idonee al suo recupero, attivabili nei confronti dei vari enti intervenuti nel processo che ha portato la società a sostituirsi a SIA per il pagamento dei fornitori al fine di rimuovere una situazione di emergenza di interesse Regionale.

Tuttavia, in ipotesi di un significativo lasso temporale necessario per far valere le proprie ragioni e diritti, si è ritenuto prudentiale operare rettifiche di valore per complessivi euro 327 mila, anche in termini di effetti attualizzativi del recupero del credito che, peraltro, ha già trovato parziale riconoscimento in tariffa per Euro 119 mila.

La quota oltre l'esercizio del credito precedentemente commentato è pari ad Euro 2.387 mila, di cui, Euro 1.242 mila, oltre 5 anni.

Non vi sono crediti in valuta estera o verso debitori esteri.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12- 2017	Variazione	%
Depositi bancari	1.284	2.026	(742)	(36,62%)
Assegni	2	0	2	0,00%
Denaro e altri valori in cassa	1	0	1	0,00%
TOTALE	1.287	2.026	(739)	(36,48%)

La voce depositi bancari è comprensiva degli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2018 al netto delle ritenute d'acconto subite e degli oneri bancari di competenza.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2018 è così formata:

	Saldo al 31- 12-2018	Saldo al 31- 12-2017	Variazione	%
risconti assicurativi a breve ed altri minori	23	33	(10)	(30,30%)
Ratei e risconti annuali	23	33	(10)	(30,30%)
risconti per polizze e Fidejussioni	0	0	0	0,00%
Ratei e risconti pluriennali	0	0	0	0,00%
TOTALE	23	33	(10)	(30,30%)

VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le principali poste componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni come di seguito esposto:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2016	800	132	2.395	724	4.051
Destinazione utile 2016:					0
- a riserva legale		28		(28)	0
- a riserva straordinaria			696	(696)	0
utile 2017				1.032	1.032
Saldi al 31 dicembre 2017	800	160	3.091	1.032	5.083
Destinazione utile 2017:					0
- a riserva legale		0		0	0
- a riserva straordinaria			1.032	(1.032)	0
utile 2018				339	339
Saldi al 31 dicembre 2018	800	160	4.123	339	5.422

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
Riserva legale	0	B	160	-	-
Altre riserve	0				
- Riserva straordinaria	0	A B C	4.123	-	
- Utili a nuovo	0	A B C	0		
Totale riserve	0		4.123	-	
Risultato dell'esercizio	0		339		
Totale	0		4.462		
Riserve non distribuibili			0		
Riserve Distribuibili			4.462		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Capitale Sociale

Si precisa che il capitale sociale, è pari ad Euro 800.000 interamente versato.

Il capitale sociale risulta composto da n. 8.000 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 100,00 cadauna, interamente di proprietà di Acquedotto Pugliese S.p.A..

Riserva legale e straordinaria

Comprendono gli utili dei precedenti esercizi pari a Euro 4.283 mila secondo quanto deliberato dalle assemblee dei soci.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nel corso del 2018 la voce è composta esclusivamente da altri accantonamenti e si è così movimentata (in euro migliaia):

	Saldo al 31-12-2017	utilizzo	acc.to	Saldo al 31-12-2018
Fondi Accant. Diversi Dipendenti	39	(39)	54	54
Fondi contenziosi diversi e spese legali	0	0	42	42
Fondi oneri di gestione	0	0	54	54
Fondo per rilavorazione fanghi	235	0	228	463
totale	274	(39)	378	613

La voce "Fondi accantonamenti diversi dipendenti" comprende l'accantonamento del premio di risultato 2018 e dei relativi oneri da corrispondere ai dipendenti per Euro 54 mila.

Il "Fondo oneri per rilavorazione fanghi" è stato inizialmente stanziato nel 2016 ed è stato adeguato nel 2018: è commisurato ai costi stimati come necessari per ricondizionare e lavorare il compost misto con fanghi oggetto di uno specifico contenzioso quando lo stesso potrà essere rimesso in vendita al termine dello stesso. Tale fondo è stato calcolato considerando, prudenzialmente, le lavorazioni ed i conseguenti maggiori costi che dovranno essere sostenuti per poter rendere commercializzabile il suddetto compost che, con il protrarsi della causa, si renderanno necessari.

Si precisa che il suddetto materiale sequestrato è stato iscritto nelle rimanenze e, contestualmente, svalutato interamente con apposito fondo.

Inoltre, in ossequio al principio della prudenza e della competenza, al 31 dicembre 2018 sono stati effettuati ulteriori stanziamenti per:

1. spese legali maturate in relazione ai contenziosi in essere;
2. spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti derivanti dalla lavorazione di FORSU conferito nell'ultima frazione del 2018 ma ancora in giacenza e/o in lavorazione al 31 dicembre 2018.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato che, al 31 dicembre 2018, è pari ad Euro 422 mila (Euro 379 mila al 31 dicembre 2017), è determinato in base all'indennità maturata per i dipendenti in forza al 31 dicembre 2018, in conformità alla legislazione vigente.

Nel corso del 2018 il fondo ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2017	379
Decremento per liquidazione ed anticipi	(1)
Incremento per accantonamento di competenza	45
versato o da versare ad enti previdenziali	0
Saldo al 31-12-2018	423

L'organico della società e la movimentazione al 31 dicembre 2018 è la seguente:

	31-12-2017	incrementi	decrementi	31-12-2018	Media annua
Dirigenti	0	0	0	0	0
Impiegati	6	0	0	6	6
Operai	16	0	0	16	16
Totale	22	0	0	22	22

DEBITI

La voce è così composta per scadenze e tipologia:

	Saldo al 31-12-2018		31-12-2017 Variazione			
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale	
1) Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
3) Debiti verso soci finanziari.	0	0	0	0	0	0
4) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
5) Debiti verso altri finanziari.	0	0	0	0	0	0
6) Acconti	0	0	0	0	0	0
7) Debiti verso fornitori	2.641	0	0	2.641	880	1.761
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
9) Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
10) Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
11) Debiti verso controllanti	570	0	0	570	369	201
11bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
12) Debiti tributari	134	0	0	134	25	109
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	28	0	0	28	24	4
14) Altri debiti	21	0	0	21	15	6
TOTALE	3.394	0	0	3.394	1.313	2.081

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2018 risulta così composta:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
fatture ricevute	2.323	617	1.706	276,50%
fatture da ricevere	318	263	55	20,91%
Totale	2.641	880	1.761	200,11%

La voce, rispetto al 31 dicembre 2017, risulta incrementata di circa Euro 1.761 mila per effetto dell'incremento dei costi 2018 e di maggiori dilazioni ottenute anche in correlazione ai flussi finanziari assorbiti dalla gestione dell'impianto di Cerignola e dal ritardo dell'incasso dei relativi crediti.

La situazione nel 2019 è tornata nell'ambito dei normali flussi finanziari.

Debiti verso controllante

La voce al 31 dicembre 2018 è così composta:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
fatture ricevute e da ricevere	570	369	201	54,47%
Totale	570	369	201	54,47%

I debiti verso controllante di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a compensi all'Amministratore ed al contratto di service.

Debiti tributari

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
ritenute IRPEF ai dipendenti	12	19	(7)	(36,84%)
erario c/IRAP per l'imposta di competenza al netto degli acconti	30	6	24	400,00%
erario c/IRES per l'imposta di competenza al netto degli acconti	92	0	92	100,00%
Totale	134	25	109	436,00%

Il debito IRAP pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 30 mila è al netto di acconti versati per Euro 81 mila ed imposte accantonate per Euro 110 mila.

Il debito IRES pari al 31 dicembre 2018 ad Euro 92 mila è al netto di acconti versati per Euro 264 mila ed imposte accantonate per Euro 416 mila.

Debiti verso istituti di previdenza

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
INPS dipendenti	22	20	2	10,00%
INAIL	0	0	0	100,00%
Oneri Previdenziali su spettanze dipendenti	6	4	2	50,00%
Totale	28	24	4	16,67%

I debiti sopra elencati sono stati pagati nei primi mesi del 2019 alle scadenze previste dalla normativa vigente, tranne gli oneri per accantonamenti, essenzialmente relativi a ferie maturate e non godute, che saranno pagati alla loro maturazione.

Altri debiti

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
debiti verso dipendenti	21	15	6	40,00%
Totale	21	15	6	40,00%

La voce altri debiti verso dipendenti comprende principalmente debiti per ferie maturate e non godute e straordinari del mese di dicembre.

Ratei e risconti passivi

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

	Saldo al 31-12-2018	Saldo al 31-12-2017	Variazione	%
Altri minori	1	1	0	0,00%
Ratei	1	1	0	0,00%
Risconti	79	0	79	100,00%
TOTALE	80	1	79	7900,00%

La voce risconti passivi si riferisce alle quote di competenza degli esercizi successivi relative al contributo per il credito di imposta maturato per l'acquisto di un impianto di Biospremitura nell'ambito degli investimenti nel mezzogiorno ai sensi della legge 208/2015 (Art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e art. 7- quater del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18). L'utilizzo del risconto, riflesso tra gli altri ricavi del valore della produzione, è commisurato agli ammortamenti del bene oggetto di investimento ed è pari ad Euro 5 mila.

VIII. FIDEJUSSIONI E RISCHI

Si riferiscono, essenzialmente, alla polizza fideiussoria di Euro 480 mila rilasciata alla Regione Puglia per la gestione dell'impianto di compostaggio di Ginosa (TA) ed alla polizza fideiussoria di Euro 1.128.660 rilasciata alla Regione Puglia per la gestione dell'impianto TMB di Cerignola (FG), la cui validità è cessata in data 30/09/2018.

Ulteriori rischi sono connessi a contenziosi le cui valutazioni, in termini di oneri e passività potenziali, sono state operate nell'ambito del fondo per rischi ed oneri cui si rinvia.

IX. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2018 raffrontati con i corrispondenti dati 2017.

Si evidenzia che i dati 2018 e 2017 sono poco confrontabili perché l'esercizio 2018 risente significativamente dei costi e ricavi relativi alla gestione dell'impianto TMB di Cerignola, per circa 1,5 milioni di euro. La gestione è stata sostanzialmente in pareggio ma ha influenzato le voci di costo e ricavo.

VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce "Valore della produzione" al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
a) Ricavi vendite e prestazioni	9.132	5.472	3.660	67%
b) Variaz. rimanenze di prodotti	15	(8)	23	(288%)
c) Variaz. lavori in corso su ord.	0	0	0	0%
d) Incrementi imm.ni lavori interni	0	0	0	0%
e) Altri ricavi e proventi	334	162	172	106%
Totale valore della produzione	9.481	5.626	3.855	69%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	2	1	1	148%

La società attualmente non ha rapporti commerciali con i paesi esteri, pertanto i ricavi, le vendite e le prestazioni derivano esclusivamente da clientela nazionale.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi vendite e prestazioni per tipologia:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
prestazioni di servizi per trattamento fanghi e FORSU	9.013	5.301	3.712	70%
trasporti vari e servizio di autoespurgo	44	41	3	7%
vendita compost	75	130	(55)	(42%)
TOTALE	9.132	5.472	3.660	67%

I ricavi per vendite e prestazioni evidenziano un incremento rispetto al 31 dicembre 2017 di circa Euro 3.660 mila essenzialmente dovuto ai seguenti fenomeni:

- incremento dei ricavi connessi al trattamento della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e ricavi per trattamento altri rifiuti;
- la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola ha fatto registrare un fatturato pari ad Euro 1,4 milioni, di cui Euro 0,7 milioni a titolo di rimborso ecotassa e spese anticipate per smaltimento e trasporto dei rifiuti conferiti dai Comuni ed Euro 0,7 milioni per il servizio di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati;

- la vendita del compost ha fatto registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente (-42%), per effetto dei minori quantitativi di ACM venduti, a parità di prezzo medio applicato.

La voce altri ricavi al 31 dicembre 2018 è così composta:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
recupero spese di analisi	53	27	26	96%
recupero spese Ecotassa	93	0	93	100%
ricavi per risarcimenti assicurativi	43	89	(46)	(52%)
ricavi diversi	139	46	93	202%
contributi in conto impianti	5	0	5	100%
TOTALE	333	162	171	106%

La voce risulta incrementata per Euro 171 mila essenzialmente per l'effetto dei fattori di seguito evidenziati:

- Incremento di recupero spese per analisi ed Ecotassa per complessivi Euro 119 mila;
- Incremento per contributi in conto impianti per Euro 5 mila;
- Decremento dei rimborsi assicurativi per Euro 46 mila;
- Incremento di altri ricavi diversi per Euro 93 mila.

La Società nel 2018 ha richiesto ed ottenuto, tramite regolare istanza presentata all'Agenzia dell'Entrate ai sensi della Legge n. 28/2015, un credito d'imposta per l'acquisto di un macchinario utilizzato nel ciclo di produzione dell'impianto di compostaggio sito in Ginosa Marina. Il provento rilevato tra gli altri ricavi e proventi è commisurato agli ammortamenti del bene oggetto di investimento ed è pari ad Euro 5 mila.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
combustibili, carburanti, lubrificanti e altri costi automezzi	467	317	150	47%
materiali di consumo, materiali di manutenzione e cancelleria	70	46	24	52%
TOTALE	537	363	174	48%

La voce risulta incrementata per Euro 174 mila essenzialmente per maggiori costi di carburanti collegati al maggior numero di trasporti necessari per massimizzare gli spazi disponibili presso l'impianto di Ginosa, tenendo conto dei maggiori quantitativi di FORSU trattati nel 2018 e dell'incremento dei prezzi subito.

Costi per servizi

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
smaltimento rifiuti e costi vari di trasporto	3.141	676	2.465	365%
manutenzioni e riparazioni impianti	670	384	286	74%
assicurazioni e polizze fideiussorie	50	41	9	22%
spese di certificazioni, spese di analisi e spese di consulenze tecniche	374	259	115	44%
spese per consulenze gestionali , notarile amministrative	209	130	79	61%
servizi diversi	181	119	62	52%
compensi amministratori	155	155	0	0%
compensi sindaci e revisori	52	28	24	86%
vigilanza e pulizia impianti e sicurezza	66	43	23	53%
costi energetici e spese telefoniche	211	219	(8)	(4%)
TOTALE	5.109	2.054	3.055	149%
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	13	15	(2)	(14%)
di cui relativi a accantonamenti a fondi rischi	96	0	96	100%

La voce risulta incrementata rispetto al 2017 per Euro 3.055 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti aspetti:

- maggiori costi per smaltimento rifiuti per Euro 1.762 mila, relativi a
 - maggiori quantitativi di percolato prodotto nell'impianto di Ginosa per effetto delle maggiori precipitazioni atmosferiche;
 - incremento dei quantitativi di sovrallavo prodotto nell'impianto di Ginosa per effetto dei maggiori quantitativi di FORSU trattata;
 - costi di smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento meccanico biologico dell'impianto di Cerignola;
- maggiori costi di trasporto per Euro 703 mila;
- maggiori costi per manutenzioni impianti per Euro 286 mila relativi essenzialmente all'impianto di Biofiltro di Ginosa ed ai macchinari dell'impianto TMB di Cerignola;
- maggiori spese di certificazione prove ed analisi per Euro 115 mila relative, soprattutto, ad aspetti gestionali quali analisi, prove e collaudi, nonché certificazioni di qualità sui 2 impianti gestiti.

La voce per consulenze legali, notarili ed amministrazione comprende il costi per il service prestato dalla controllante per Euro 76 mila.

La voce sindaci e revisori comprende circa Euro 13 mila relativi al compenso spettante alla società di revisione cui è stata attribuita l'attività di revisione legale precedentemente demandata al collegio sindacale.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Noleggio beni	317	100	217	217%
Affitti	60	60	0	0%
TOTALE	377	160	217	136%

La voce risulta incrementata di Euro 217 mila essenzialmente per maggiori noleggi di beni necessari alla produzione, rappresentati da pale meccaniche e cingolati.

Costi per il personale

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Salari e stipendi	933	701	232	33%
Oneri sociali	260	250	10	4%
Trattam. fine rapporto	44	44	0	0%
trattamento di quiescenza e simili	4	26	(22)	(85%)
Altri costi del personale	23	15	8	53%
TOTALE	1.264	1.036	228	22%

La voce risulta incrementata per Euro 228 mila per i seguenti fenomeni collegati sia alla maggiore produzione effettuata nell'impianto di Ginosa che ai costi del personale pagato per la gestione dell'impianto di Cerignola:

- maggiori costi collegati al ricorso a personale interinale per Euro 73 mila;
- maggiori costi per straordinari per Euro 46 mila;
- costi del personale impiegato per la gestione provvisoria dell'impianto di Cerignola per Euro 91 mila.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Ammortamenti immob.immateriali	7	6	1	17%
Ammortamenti immob.materiali	445	443	2	0%
Svalutazioni dei crediti	536	35	501	1431%
TOTALE	988	484	504	104%

I singoli accantonamenti sono stati commentati e dettagliati nelle voci patrimoniali relative a immobilizzazioni e crediti.

Oneri diversi di gestione

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
omologazioni, tasse varie, multe ed ammende	127	30	97	323%
contributi associativi ed oneri vari comprese perdite su crediti	54	53	1	2%
TOTALE	181	83	98	118%

La voce risulta incrementata per Euro 98 mila essenzialmente per il costo dell'ecotassa di smaltimento pagata per la gestione dell'impianto di Cerignola per Euro 93 mila.

Proventi ed oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2018 comprende:

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Interessi bancari	2	2	0	(100%)
Interessi di mora da terzi	0	0	0	0%
TOTALE PROVENTI	2	2	0	0%

Descrizione	2018	2017	Variazione	%
Oneri finanziari diversi	207	0	207	100%
Interessi bancari	0	0	0	100%
Interessi di mora da terzi	0	0	0	100%
TOTALE ONERI	207	0	207	100%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(205)	2	(207)	(10350%)

La voce oneri finanziari si riferisce agli oneri derivanti, prudenzialmente, dagli effetti attualizzativi in relazione ai tempi di incasso del credito verso SIA.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce è composta da imposte correnti per Euro 526 mila relative a IRAP per Euro 110 mila ed IRES per Euro 416 mila nonché da imposte anticipate / differite per Euro 284 mila.

IMPOSTE D'ESERCIZIO	2018	2017	Variazione	%
Imposte correnti	526	415	111	27%
Imposte anticipate	(284)	1	(285)	(28500%)
TOTALE	242	416	(174)	(285)

Di seguito l'analisi comparata delle imposte teoriche ed effettive dell'esercizio:

Descrizione	2018	2017
Risultato prima delle imposte	582	1.448
Aliquota IRES	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	140	348
Variazioni di imponibili relative a :		
Costi indeducibili	75	26
Costi deducibili negli esercizi futuri	1.268	120
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	120	146
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	25	14
Agevolazione crescita economica	45	47
Nuovo imponibile fiscale	1.735	1.387
IRES dell'esercizio (A)	416	333
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	71,55%	23,00%
IRAP (B)	110	82
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	526	415
totale imposte anticipate/ differite	(284)	(1)
totale imposte correnti e anticipate/ differite	242	414
Aliquota effettiva complessiva su risultato ante imposte (tax rate)	41,65%	28,59%

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, unitamente alla presente nota integrativa, sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel 2019 proseguono i contatti con il Consorzio Bacino ARO FG/4, già avviati nel 2018 a conclusione della gestione provvisoria, finalizzati ad individuare le più opportune modalità per addivenire ad una gestione di più lunga durata dell'installazione complessa di Cerignola.

Naturalmente, l'eventuale ampliamento della sfera operativa di Aseco non potrà non comportare un adeguamento della struttura operativa aziendale.

Nei primi mesi del 2019, inoltre, si sono susseguiti numerosi incontri tra tutti i gestori degli impianti di compostaggio presenti in Puglia e l'AGER Puglia che hanno portato alla definizione di una ipotesi di accordo, non ancora sottoscritto, che, a fronte della definizione di una tariffa concordata unica per il trattamento della FORSU presso tutti gli impianti pugliesi, assicurerebbe ai gestori la garanzia di saturazione delle capacità produttive degli impianti per i prossimi 5 anni e la definizione di una tariffa di maggior favore per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dagli impianti stessi. Ove perfezionato, tale accordo produrrebbe una significativa riduzione dei costi di smaltimento sopportati dalla società.

L'A.I.A. rilasciata ad Aseco il 27.1.2016 imponeva, tra l'altro, l'obbligo di depositare entro il 5.9.2016 un progetto definitivo di adeguamento dell'impianto alle B.A.T. di settore, coprendo le aree, attualmente scoperte, destinate alla maturazione ed alla vagliatura. Il Progetto fu depositato nel

rispetto della tempistica imposta, ha costituito oggetto di una lunga discussione in Conferenza di Servizi ed è stato approvato con determina dirigenziale n. 179 del 1.10.2018. Le Amministrazioni Comunali di Ginosa e Castellaneta, nonché la Provincia di Taranto, hanno impugnato tale determina innanzi al TAR Lecce.

Il 10 aprile 2019 si è svolta la discussione in Camera di Consiglio dell'istanza di sospensiva della suddetta determina dirigenziale, proposta dalle succitate amministrazioni.

Con Ordinanza depositata l'11 aprile 2019, il TAR ha accolto le ragioni esposte dalla Regione Puglia e da Aseco, rigettando in toto la domanda cautelare delle Amministrazioni ricorrenti. La Società è, quindi, in condizione di dare corso alla selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori di adeguamento impiantistico.

L'Assessorato Regionale per l'Ambiente si era reso promotore di una proposta finalizzata a tentare una composizione bonaria tra gli interessi di Aseco e le posizioni più ostili delle comunità territoriali di Ginosa e Castellaneta al fine di permettere un rapido avvio dei lavori di adeguamento impiantistico, evitando l'alea del giudizio sopra illustrato. La proposta era stata formalizzata nel corso di un incontro, in data 13 febbraio u.s., al quale oltre ad Aseco avevano partecipato l'AGER, i 2 Comuni di Ginosa e Castellaneta nonché la Provincia di Taranto. I rappresentanti delle P.A. avevano subordinato la loro adesione alla condizione che l'AIA di Aseco prevedesse espressamente il tetto di 60 mila ton/anno nel trattamento della FORSU. La società aveva aderito alla richiesta presentando la domanda di modifica dell'AIA finalizzata al recepimento nella stessa della limitazione a 60 mila ton dei quantitativi di FORSU annualmente trattabili all'interno dell'impianto. A seguito di presentazione di tale istanza, tuttavia, il Comune di Ginosa, contrariamente alla disponibilità inizialmente manifestata, aveva opposto ulteriori richieste rinunciando, così, a perseguire ogni possibilità di accordo.

In data 14/03/2019 presso l'impianto di Marina di Ginosa si è svolta una ispezione dei Carabinieri Forestale di Marina di Ginosa e di Laterza ed in data 05/04/2019 una ispezione straordinaria condotta congiuntamente dall'Ufficio AIA e dall'ARPA Puglia.

In data 16 aprile 2019 veniva notificato ad ASECO un decreto di sequestro preventivo dell'impianto ed il contestuale avviso di garanzia nei confronti dell'Amministratore Unico e del responsabile tecnico dell'impianto, Dott. Ragone, cessato nella carica al 30 marzo 2019.

I reati ipotizzati sono di tipo sostanzialmente contravvenzionale e riguardano carenze impiantistiche attribuibili alla vetustà dell'impianto, per le quali Aseco aveva già fatto eseguire piccoli lavori che, in parte, erano già ultimati alla data di notifica del provvedimento.

Nelle more della presentazione di una istanza di dissequestro, ASECO ha già presentato più istanze di estensione della facoltà d'uso dell'impianto al solo fine di permettere la lavorazione del materiale già presente nello stesso, di garantire il funzionamento dei presidi ambientali e di assicurare lo svuotamento delle vasche di raccolta del percolato.

Allo stato, l'accesso all'impianto è autorizzato al solo scopo di avviare a smaltimento il percolato presente nelle vasche di raccolta e di assicurare il funzionamento dei presidi ambientali.

Tenuto conto di tutte le attività svolte ed alla luce di quanto indicato dagli uffici tecnici e dal consulente legale, pur con l'alea naturalmente connessa all'eventuale giudizio, allo stato non vi sono motivi per attendersi oneri significativi né ulteriori problematiche in relazione all'ordinaria continuità aziendale.

Da ultimo si evidenzia che in data 17 aprile 2019 è pervenuta una diffida dell'Ufficio AIA della Regione Puglia a dare esecuzione ad una molteplicità di adempimenti quale atto conclusivo del controllo ordinario eseguito dall'ARPA in data 16 ottobre 2018.

Con note in data 25 aprile 2019 e 17 maggio, Aseco ha già provveduto a dare riscontro a quanto prescritto dall'Ufficio AIA comunicando, in estrema sintesi, di aver già dato adempimento a quanto prescritto ed intimato, ad eccezione di pochi interventi che, allo stato, sono preclusi dalla pendenza del sequestro preventivo di cui sopra.

XI. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

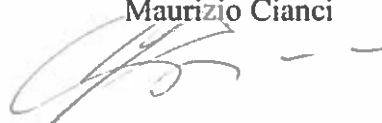
il documento che Vi sottopongo, redatto in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, per l'esercizio 2018, presenta la seguente struttura:

- Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione
- Bilancio d'esercizio al 31/12/2018, inclusivo di:
 - Stato Patrimoniale
 - Conto Economico
 - Rendiconto Finanziario
 - Nota Integrativa

Per tutto quanto esposto Vi propongo di approvare il bilancio annuale al 31.12.2018 così come predisposto, in uno con l'operato dell'Amministratore Unico, destinando interamente l'utile di Euro 339.149 a riserva straordinaria al fine di rafforzare ulteriormente i mezzi propri della società in vista dei programmati interventi di adeguamento impiantistico e di ampliamento del perimetro operativo. Ricordo che la riserva legale, ammontando ad € 160.000,00, ha raggiunto il quinto del capitale sociale di € 800.000,00.

Marina di Ginosa, 22 maggio 2019

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci



ALLEGATI

Il seguente allegato contiene informazioni relative alla Controllante in base all'ultimo bilancio approvato.

- Prospetto riepilogativo ex art. 2497 bis C.C. del bilancio al 31/12/17 di Acquedotto Pugliese S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento (in migliaia di Euro).

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017 DI ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. CON DATI COMPARATIVI 2016

STATO PATRIMONIALE		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	al 31-12-17	al 31-12-16
ATTIVO		
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.224.871	1.528.283
C) ATTIVO CIRCOLANTE	928.668	726.087
D) RATEI E RISCONTI	2.033	3.168
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.155.572	2.257.538
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	336.614	323.645
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	122.231	117.835
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	19.553	20.535
D) DEBITI	913.319	1.098.485
E) RATEI E RISCONTI	763.855	697.038
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.155.572	2.257.538

CONTO ECONOMICO		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	522.787	544.570
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(503.181)	(495.572)
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	19.606	48.998
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(245)	(1.444)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.	1.746	3.121
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.107	50.675
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, 22 CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(2.629)	(35.455)
23 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	18.478	15.220

RENDICONTO FINANZIARIO		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	2017	2016
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito	21.352	52.119
Totale rettifiche elementi non monetari	90.179	96.612
Totale variazioni capitale circolante netto	10.488	55.986
Totale altre rettifiche	(31.343)	(66.844)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	90.677	137.873
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	130.292	(229.543)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(135.740)	(58.011)
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	85.229	(149.681)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	289.443	439.124
Disponibilità liquide alla fine del periodo	374.672	289.443



